

“In rete per comunicare”

Scaramucci, giovani amministratori Anci: “Innovare più che rottamare”

**LA POLITICA
CHE CAMBIA**

FEDERICA BURONI

Di “rottamazione”, loro, i giovani amministratori Anci, proprio non vogliono parlare. Piuttosto, preferiscono lanciarsi in un semplice “Innovare le Marche”. Uno slogan, un programma per gli under 35 amministratori marchigiani.

“La politica lasciamola fuori, di rottamazione non intendiamo discutere. Noi, piuttosto, vogliamo cambiare il sistema”. Poche parole e Federico Scaramucci, che dell’Anci Marche è coordi-

natore giovani, issa il vessillo che di qui ai prossimi mesi caratterizzerà l’associazione. Obiettivo: creare un network tra i giovani impegnati nelle Marche.

“E’ una rete che intendiamo costruire, noi con tanti altri”, chiosa Scaramucci, consigliere comunale ad Urbino. Messaggio forte che cade in un momento molto delicato della vita politica italiana ma che, al tempo stesso, dalla politica vuole stare fuori. E se Renzi, sindaco di Firenze e rottamatore per antonomasia, può far scuola, i giovani amministratori locali insistono nel prenderne le distanze. Galeotta è stata l’assemblea regionale Anci giovani amministratori, la seconda per la regione, realizzata con la presenza di Confindustria Marche Giovani, Cna e Confartigianato giovani ma an-

che con Coldiretti e Acli. “Ci sta a cuore il tema della rappresentanza – sottolinea Scaramucci -. Oggi c’è troppa frammentazione d’interessi e la politica non è riuscita ad essere un punto di riferimento. Con la crisi al galoppo, è necessario realizzare sinergie e iniziare a parlare di sistema”.

Di qui, dunque, l’idea di “creare una rete tra i giovani impegnati nelle Marche”. Idea studiata da mesi perché, chiarisce Scaramucci, “noi vogliamo dare il buon esempio”. Con una premessa che fa da leit motiv alla nuova campagna d’immagine: “Lasciamoci alle spalle i campanilismi, costruiamo un network, una rete di persone in grado di comunicare”.

Un progetto che prenderà forma con un tavolo permanen-

te che via via si riunirà nelle varie città delle Marche. Già, perché, per mettere a punto questa idea, sarà necessario lavorare su alcune priorità. “Ci saranno tre settori di attività – precisa Scaramucci – e cioè la formazione dei giovani amministratori, l’attenzione alle politiche europee e il territorio”. Su questi tre ambiti si snoderà il filo comune che legherà tra loro i “giovani impegnati nelle Marche”. Lontani dunque mille miglia dal trionfo dei campanilismi così come sono emersi con la “discussione sulle Province nelle Marche, che è stata una brutta pagina di storia perché abbiamo mostrato di essere impreparati e tormentati dai campanilismi”. Parola di under 35. Con loro, i giovani amministratori Anci, si potrà forse voltare pagina.